

Venerdì 30 ottobre 2020

BANCA DEL VENETO CENTRALE Parte la Bcc nata dalla fusione fra RovigoBanca e Centroveneto Bassano

“Saremo sempre vicini al territorio”

Liviero: “Istituto più solido e con più risorse per rispondere alle esigenze di clienti, famiglie e imprese”

Alberto Garbellini

ROVIGO - La nuova Banca del Veneto centrale nasce ufficialmente domenica prossima e da lunedì scatta la piena esecutività del nuovo soggetto bancario nato dalla fusione fra RovigoBanca e Centroveneto Bassano banca. Un matrimonio suggellato con l'assemblea di RovigoBanca dello scorso settembre dove i soci hanno votato nella stragrande maggioranza (oltre il 99%) per la fusione. Un nuovo istituto bancario, dunque, appartenente al gruppo Cassa centrale banca, con l'ambizione di diventare un soggetto bancario in grado di competere con i più importanti players del mercato finanziario, senza perdere il contatto col territorio.

Il vicepresidente vicario, e presidente del comitato esecutivo è Lorenzo Liviero, che spiega: “Da lunedì si parte, ma devo precisare che per il territorio, i clienti e gli utenti ci sarà piena continuità operativa rispetto al passato, continueranno ad essere assicurati i servizi bancari, ed anzi verranno implementati a costi più convenienti, in quanto la nuova banca è in grado di efficientare al massimo livello i servizi, e di agire sul mercato in termini altamente competitivi. Tali miglioramenti sono possibili in quanto la banca del Veneto centrale per dimensioni e profili qualitativi si posiziona



La firma sulla nascita di Banca del Veneto centrale

ai primissimi posti del rating nazionale del gruppo bancario cui appartiene (Cassa centrale banca)”. Insomma il territorio avrà solo da guadagnarci, “per quanto riguarda gli aspetti mutualistici tipici delle banche di credito cooperativo, continueremo ad avere la massima attenzione al territorio e ai soci, garantendo vicinanza e sostegno ad asso-

ciamenti culturali, sportivi. Potendo avere a disposizione più risorse ci saranno anche nuove e più diffuse progettualità per il mondo del sociale”. Liviero precisa anche che “lo sviluppo della mission della banca in quanto cooperativa e banca di comunità sarà sostenuto anche dalla nuova Federazione del Nordest, costituita proprio in questi

giorni, tra le banche venete appartenenti al gruppo Cassa centrale”. Anche perché la crisi economica morde e la situazione della pandemia probabilmente la aggraverà ancora di più. “Continueremo - puntualizza Liviero - a erogare credito come abbiamo sempre fatto sostenendo tutte le misure e le agevolazioni messe in campo dal governo e dal

nostro gruppo bancario per aiutare imprese e famiglie a superare la crisi. Ad esempio l'accordo per il superbonus in grado di aiutare le aziende del settore dell'edilizia e le famiglie”. Tornando alla nuova banca i numeri sono davvero importanti e si basano su una raccolta di 2,8 miliardi di euro, impieghi per 1,5 miliardi, ci saranno 400 dipendenti e 52



Lorenzo Liviero, sarà vicepresidente vicario del nuovo istituto di credito

filiali, 20 delle quali in territorio polesano. È ancora: circa 92mila clienti, una base sociale di circa 14mila soci “La dimostrazione - chiosa Liviero - della nostra continuità operativa in provincia di Rovigo. I soci e i clienti avranno come riferimento la rete delle venti filiali e nella sede istituzionale di via Casalini la presenza di un polo articolato dotato di specifiche autonomie in grado di continuare il rapporto con loro”.

Un istituto di credito moderno ma con i piedi ben piantati nel territorio: “Assicuro che banca del Veneto centrale avrà una solidità e una capacità di essere competitiva sul mercato ad ampio livello. Continuerà a mantenere la propria identità e storia di credito cooperativo, ed avrà più risorse e attenzione al territorio, considerata anche la particolare situazione sociale ed economica che stiamo attraversando”.

Il cda di Banca del Veneto centrale sarà formato da 12 componenti. Il presidente sarà Graziano Marangoni. Tre i componenti di nomina RovigoBanca: il vicepresidente vicario Lorenzo Liviero, Edo Boldrin e Paolo Zennaro. Anche il collegio sindacale avrà due componenti di provenienza polesana: Diego Ranzani (sindaco effettivo) e Nicola Argentinini (supplente), il direttore generale Mariano Bonatto.